"Scafati In" - la rivista della tua città - registrazione al tribunale di Nocera Inferiore (SA) n° 01/2024 del 24/07/2024 - Anno 02 n° 13 - Ottobre 2025

SCAFATIin

la rivista per vivere e scoprire la tua città e non solo...

POLITICA
CULTURA
EVENTI
GASTRONOMIA
SPORT
ANNUNCI

Io sto con Trame Africane!

Distribuzione Gratuita



DIFENDIAMO TUTTI LA PACE NEL MONDO

BASTA GUERRE, GENOCIDI
CONFLITTI E INVASIONI
SIAMO TUTTI ABITANTI DELLA STESSA TERRA!

ALL'INTERNO TANTI ALTRI ARTICOLI





MetanSud®
GAS & LUCE

L'energia della tua città

LA PRIMA ED UNICA
SOCIETÀ DI GAS E LUCE
DELLA CITTÀ

NUMERO VERDE **800910466**

INFO@METANSUDGAS.IT
WWW.METANSUDGAS.IT

Sommario

4 SCAFATI

6 BAR PISACANE

8 DON ANGELO PAGANO

13 UNA FOTO, UNA STORIA

16 CONSIGLI PER LA VISTA

18 IL MAESTRO MARINO

20 SCAFATI BASKET

22 SCAFATESE CALCIO

25 GASTRONOMIA E VINI

27 SPESSO E VOLENTIERI



LA PACE TRA I POPOLI

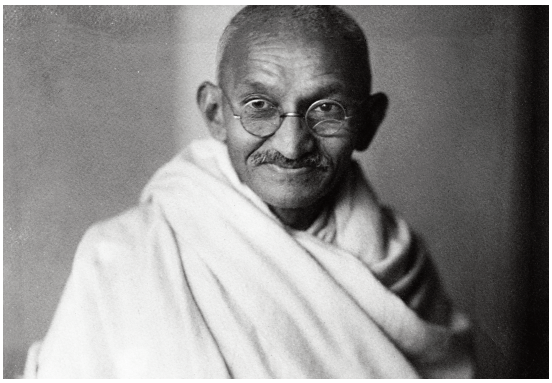
Quando l'uomo ha saputo dire "basta"

In ogni secolo, accanto al rumore dei cannoni, c'è sempre stata una voce che chiedeva silenzio.

La voce della pace.Non quella dei grandi generali o dei capi di Stato, ma spesso quella di uomini e donne comuni che hanno scelto la parola invece della violenza, la diplomazia invece dell'odio.

Dopo le guerre napoleoniche, nel 1815, l'Europa si riunì al Congresso di Vienna per ricostruire un equilibrio e impedire nuovi conflitti.Fu il primo grande tentativo di creare un sistema stabile di convivenza tra le potenze, un precursore di ciò che oggi chiameremmo "politica internazionale di pace".Non bastò, ma indicò una via.Con la Prima guerra mondiale l'umanità conobbe la devastazione moderna.

Da quella tragedia nacque, nel 1919, la Società delle Nazioni, primo organismo internazionale creato per prevenire guerre future.Fallì nel suo intento, ma piantò un seme che germogliò dopo il 1945, quando il mondo, distrutto da un nuovo conflitto globale, decise di ripartire da un principio semplice: la pace non è un sogno, è una necessità.Così nacque l'ONU, la Carta delle Nazioni Unite e l'impegno, solenne



ma concreto, a "salvare le future generazioni dal flagello della guerra".Negli anni successivi, molte "battaglie per la pace" hanno avuto protagonisti lontani dai palazzi del potere.

Mahatma Gandhi dimostrò che la nonviolenza può liberare un popolo intero; Martin Luther King fece della parola un'arma più forte delle pallottole; Nelson Mandela, dopo ventisette anni di prigionia, scelse il perdono invece della vendetta, aprendo al Sudafrica una nuova strada.E nel 1989, quando il Muro di Berlino crollò senza spargimenti di sangue, il mondo vide che la volontà dei cittadini può abbattere muri più



duri del cemento.Oggi, nel 2025, le guerre non sono scomparse: dalla Striscia di Gaza all'Ucraina, dall'Africa orientale al Medio Oriente, i conflitti continuano a minacciare la vita di milioni di persone.Eppure, non mancano i segni di speranza.Il recente cessate il fuoco tra Israele e Hamas, il dialogo avviato tra Congo e Ruanda e le iniziative di pace sostenute dall'Italia in vista delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026 mostrano che la diplomazia e la cooperazione restano strumenti vivi.Forse fragili, ma indispensabili.

La pace non è solo un trattato scritto da governi: è una cultura da costruire, ogni giorno, nei gesti quotidiani.

Nasce nella scuola, dove si impara il rispetto; nelle famiglie, dove si insegna ad ascoltare; nelle città, dove si coltiva la convivenza.

Anche una comunità come la nostra, qui a Scafati, può essere parte di questo cammino: promuovendo il dialogo, la solidarietà, l'impegno civile, le occasioni di incontro fra culture diverse.In fondo, la storia lo insegna: ogni volta che l'uomo ha saputo fermarsi prima di combattere, ha vinto davvero.

E la più grande vittoria — quella della pace — è sempre una battaglia da ricominciare.

Albert Einstein diceva: "La pace non è un'assenza di guerra, ma la presenza di giustizia, di diritto e di fiducia reciproca."







ARRIVEDERCI AL BAR PISACANE

Inizia la rigenerazione urbana per il bar "e zi Eduardo"

Dopo cinquantacinque anni di storia, il Bar Pisacane, conosciuto da tutti come "'O bar 'e Zi Eduardo", un luogo che per generazioni ha segnato il ritmo della vita a Scafati. Nato negli anni '70 in una zona periferica, lontano dal centro, il bar non è stato solo un esercizio commerciale: ma è stato un rifugio, un punto di incontro, un angolo di vita dove chiunque poteva sentirsi a casa.



A dar vita a tutto questo fu Zi Eduardo, uomo dal carattere forte ma dal cuore grande, capace di accogliere tutti con un sorriso. Al suo fianco, instancabile, c'era la moglie Zi Maria, presenza discreta ma fondamentale, che ogni giorno con pazienza e dedizione manteneva viva l'accoglienza e il calore del locale. Insieme hanno trasformato un semplice bar di periferia in un posto dove le persone non venivano solo a bere un caffè, ma a incontrarsi, a chiacchierare, a condividere momenti della propria vita.

Negli anni è stato l'icona degli incontri: c'erano le partite a carte interminabili, le discussioni sul Napoli e sulla politica, le risate che si mescolavano al profumo del caffè appena fatto.

Le "chiacchiere simpatiche" tra clienti erano diventate parte della sua identità, animate e accese, ma sempre finite con un sorriso o una battuta di Zi Eduardo, che sapeva riportare armonia, mentre Zi Maria vegliava silenziosa dietro il bancone.

Tra i tavoli e i bicchieri, cresceva anche la figlia Carmela. Già da bambina respirava quell'atmosfera, conosceva i clienti, imparava a servire con cura e a gestire piccoli conflitti con gentilezza. Per tutti era chiaro che un giorno sarebbe stata lei a raccogliere l'eredità del padre. E così è stato: Alla morte di Zi Eduardo, nel 1998, Carmela, insieme al marito Luigi, ha continuato l'attività senza cambiare nulla.



Anche il figlio Franco ha sempre sostenuto e condiviso le scelte del padre Eduardo, orgoglioso di quel luogo diventato simbolo e punto di riferimento.

Per tanti anni il Bar Pisacane è rimasto fedele a se stesso, conservando quell'anima calda e autentica che Eduardo e Maria avevano costruito. È stato il salotto di periferia, il rifugio dei più giovani e degli anziani, il posto dove le storie si intrecciavano e si raccontavano, dove la vita quotidiana diventava memoria condivisa.
Oggi, in quel luogo, è iniziata una grande "Rigenerazione Urbana"... diventerà tutto più bello ed accogliente.



È strano per tutti, passare in quel luogo e trovare un cantiere a cielo aperto – e strano per i bambini e per le generazioni passate – e tutto strano al momento – ma bisogna guardare avanti e quello che verrà

- Il tempo non è nemico, il suo scorrere serve a ricordare quanto ogni istante sia unico e prezioso – Il tempo porta via tutto, ma non la storia, la memoria e i ricordi.

O bar 'e Zi Eduardo, questa volta dopo 55 anni, non potrà offrire il solito "caffe", ma per tutti "c'e un caffe sospeso"...



GLI ANNI DI DON ANGELO PAGANO

100 anni dalla nascita

Non mi fa meraviglia che si provi, a volte, qualche delusione, o ci assale un po' di scoraggimento perchè "spiritus promtus est, caro autem infirma!". Pertanto, il "sì" della generosità non basta averlo pronunziato con slancio "UNA VOLTA", ma dev'essere RIPETUTO .... "OGNI GIORNO", e sempre con lo stesso amore; anzi, con amore e slancio crescenti!

Don Angelo Pagano



Aveva undici anni, il piccolo Angelo Pagano, quando decise di entrare in seminario. Era il 1936, lui era il terzo figlio, dopo le sorelle Anna e Francesca, di una famiglia destinata a diventare numerosa. La scelta non fu una sorpresa, soprattutto per il padre Antonio il quale, si racconta in famiglia, durante la prima guerra mondiale, in un momento di estremo pericolo, si era rivolto alla Madonna, e, in preghiera, aveva sperato che il suo primo figlio maschio potesse diventare un prete. Il giovane seminarista, una mattina, percorse il tratto di strada di via Croce che conduceva alla sua casa, al cortile sempre popolato di giochi e di risa di bambini. Non si aspettava,appena girato l'angolo, di vedere radunati tutti i suoi familiari, zii, zie, cugini. Era la prima volta che tornava a casa, dopo la scelta di dare ascolto alla sua vocazione. Dal gruppo si staccò sua nonna, la nonna Francesca, minuta e come sempre vestita di nero. Don Angelo si fermò, la nonna si inginocchiò, accarezzò lievemente la talare e baciò le mani al nipote. Questo gesto è altamente simbolico e rappresenta una continuità di fede, una eredità che veniva trasmessa, con umiltà e tenacia, un legame tra generazioni, tra tempo degli uomini ed eternità

La sera del 13 agosto del 1984 Don Angelo si trovava, insieme alla sua numerosa famiglia, a Sabaudia, presso il fratello Alberico. Si erano tutti riuniti per trascorrere il Ferragosto, ma Don Angelo comunicò che l'indomani sarebbe dovuto partire, tornare alla sua parrocchia, per la festa dedicata alla Beata Vergine Maria, Assunta in cielo. Molti insistettero a che restasse, a Scafati c'era il sacerdote che avrebbe celebrato la Messa, dicevano, ma Angelo fu irremovibile. L'indomani salutò tutti , e, insieme alla sorella Francesca, professoressa bravissima e pacifista convinta, partì per Scafati. L'incidente stradale, terribile, li portò via entrambi Don Angelo non potè celebrare la messa, ma tutto il paese lo accompagnò nel suo ultimo viaggio, affidandolo alla Madonna , a cui era stato sempre devoto.
Spesso, infatti, lo si vedeva, in Chiesa, seduto, assorto in preghiera, ai lati della Madonna delle Vergini, dove ora sorge l'altare in sua memoria e della sorella Francesca.
La Chiesa, quel giorno triste del lutto, era stracolma di lacrime e di preghiere, si può dire che tutti i cittadini di Scafati, indistintamente, credenti e laici, uomini e donne, giovani e anziani, salutarono commossi il loro parroco , che, con il suo sorriso, era stato sempre capace di accogliere, di pronunciare quelle parole che consolano, che fanno riflettere, che sostengono la fede che vacilla.
Era stato sempre pronto a tendere la mano ai bisognosi, nei momenti difficili, aiutandoli non solo spiritualmente ma fornendo ciò di cui avevano bisogno.
Prima di svolgere la sua azione pastorale a Scafati, era stato per molti anni a Flocco, una frazione di Poggiomarino. Egli stesso così scriveva: "La Provvidenza disponeva che io divenissi Parroco della Chiesa madre "S. Maria delle Vergini" di Scafati. Accettai la proposta del Vescovo, Mons.



Don Angelo da giovane seminarista.

Binni, unicamente perché fu "quasi un'imposizione." Mi presi due mesi di tempo, unicamente per poter portare a termine i lavori intrapresi nella parrocchia di Flocco-Poggiomarino. L'otto dicembre del 1968, dopo un commosso saluto da parte della popolazione di Flocco che mi vide padre e pastore per ben 19 anni, venni a Scafati. Insieme al clero locale e alle autorità, venne ad accogliermi una sterminata folla, nonostante il tempo inclemente che mandò giù un vero diluvio. La Chiesa madre era letteralmente gremita."

E' stata molto interessante per ricostruire la complessa figura di Don Angelo e le sue opere, la serata del 2 ottobre. Durante la Santa Messa, Don Enrico Tuccillo ha ricordato con affetto la figura del parroco, a cui fu vicino per molti anni e a cui successe dopo la morte. Al termine, il parroco Don Gennaro ha dato lettura di uno scritto a nome di tutta la comunità parrocchiale, posto all'inizio di un prezioso libriccino che contiene copia autografa di brani scritti da Don Angelo. Si tratta di riflessioni sul volontariato, sulla missione sacerdotale, anche sulle ricorrenze laiche, ricordate con la celebrazione della Messa, come quella del 25 Aprile e del 28 settembre, data della liberazione della nostra città dai nazifascisti.

L'opuscolo, distribuito perchè resti la memoria della giornata dedicata a Don Angelo, si avvale della prefazione Di Antonio Faiella.

All'ingresso della Sala Don Bosco è stata allestita una mostra fotografica interessantissima, che ripercorre le principali tappe degli anni di Don Angelo. Si rivedono volti di sposi, di bambini al momento del battesimo ma anche momenti storici, con autorità laiche ed ecclesiastiche.

Animatore di tutta l'iniziativa e coordinatore del dibattito è stato Antonio Faiella al quale ha contribuito con commossi ricordi personali.

Tutte le testimonianze sono state pervase da emozioni e affetto ed hanno permesso, anche a chi Don Angelo non l'ha conosciuto, di comprenderne le doti di persona e di pastore. E' stata ricordata la sua opera al Flocco e, successivamente, Gabriele Acanfora, Espedito De Marino, Teresa Berritto, Bruno Pagano, in rappresentanza della famiglia, hanno fatto emergere la peculiarità degli anni durante i quali Don Angelo fu sacerdote. Erano anni pervasi dallo spirito del Concilio Vaticano II e da profondi mutamenti sociali ed economici , di fronte ai quali la Parrocchia di Sanata Maria delle Vergini, sotto la spinta dell'entusiasmo del suo parroco, seppe organizzare iniziative innovative e di apertura verso tutto ciò di cui i nuovi tempi avevano bisogno. Don Angelo e coloro che lo accompagnavano nelle sue attività, offrendo supporto di idee e di impegno, compresero che era necessario approfondire tematiche legate alla famiglia, alla cultura, alla educazione. Fu fondato così, insieme a Don Aniello Marano, il primo consultorio familiare della Diocesi Di Nola, di ispirazione cristiana. Tutti i consulenti, medici, psicologici , catechisti non solo cattolici ma anche laici, come il biologo Ernesto Pesce, avevano già una solida preparazione di base, ma venivano formati in relazione al loro campo di apostolato. Si trattò di un' esperienza importantissima, durata molti anni, attraverso la quale si intendeva rafforzare il senso della famiglia, costruita sulla collaborazione, sul rispetto reciproco e sulla consapevolezza della importanza del superamento delle inevitabili difficoltà che possono insorgere, attraverso piccoli e grandi gesti di rinuncia e di dialogo. Accanto al Consultorio operò l'Associazione genitori, nella consapevolezza della complessità dell'azione educativa e della necessità di collaborare proficuamente con la scuola che, proprio in quegli anni, fu oggetto di riforme che andavano proprio in questa direzione, come l'istituzione dei Decreti Delegati, attraverso i quali la gestione scolastica veniva aperta alle famiglie e al contesto sociale. Don Angelo seguiva con sollecita attenzione le iniziative dell'AIMC (Associazione Italiana Maestri Cattolici) di cui faceva parte come insegnante di religione. L'Associazione, che aveva un altissimo numero di iscritti, organizzava convegni e corsi di formazione, tutti volti all'aggiornamento dei docenti di fronte alle nuove riforme a alle nuove teorie pedagogiche.

Si pensò anche all'importanza educativa

Siamo aperti anche online!



TUTTO IL BUONO DEL BIO

Tramedelbio

Tutto il buono del Bio in un click

www.tramedelbio.shop

del gioco e venne istituita una ludoteca con il contributo economico di volontari. Peccato che l'esperienza non durò a lungo, perché i locali della Pro Loco, dove era stata allestita la ludoteca, furono oggetto di un furto! O tempora, o mores! Molte le iniziative che andavano nella direzione del coinvolgimento dei giovani. E ci pare di vedere Don Angelo, con il suo sorriso e la sua allegria, fare il tifo per la squadra di calcio da lui voluta, la squadra "Silvio Pellico", così si chiamava, oppure andare a sedersi nella sala Don Bosco e divertirsi mentre assisteva alle prove della compagnia teatrale che metteva in scena autori campani oppure ascoltare il coro di 100 giovani. Amava molto la musica, Don Angelo e fu artefice della fondazione di un gruppo, "Gli amici della musica"che scrisse davvero la storia delle più importanti iniziative scafatesi, con la presenza dei migliori musicisti italiani.
Don Angelo Pagano seguiva le varie realtà associative, l'Azione Cattolica e il gruppo delle Gerardine e di Padre Pio. E era capace di guardarsi intorno, fuori dalle mura della Chiesa, per comprendere, dialogare senza nessun pregiudizio, anche di carattere politico. I tempi della guerra fredda e delle scomuniche erano finiti!
"Il gioco politico, le inevitabili tensioni, gli scontri ideologci non possono, non debbono, in uno Stato civile, democratico, minacciare il bene comune e produrre spaccature nel tessuto sociale. Una volontà di pace, occorre! PACE e GIUSTIZIA sono legate tra loro da un rapporto intimo, interno, dinamico. Non si può pensare alla pace senza la giustizia. "
Così scriveva Don Angelo e queste tristemente attuali parole, ci fanno pensare a cosa avrebbe detto di fronte alle catastrofi odierne.
Sapeva sorridere, dotato di un intelligente e sottile senso dell'ironia, sapeva far sorridere . Ma era capace anche di indignarsi di fronte alle ipocrisie, alle falsità, al doppiogiochismo.
"Chi sei stato? - scrive Don Gennaro - nella lettera a lui indirizzata. – Sei stato un prete": un prete che ha "seminato con larghezza, sapendo aspettare con sapienza i frutti", un prete che ha sperato e diffuso speranze e di questa lezione, oggi, abbiamo urgente bisogno. Grazie Don Angelo Pagano, per tutto quello che hai saputo donare alla nostra comunità e alle nostre coscienze. Grazie per essere stato un sacerdote e "sarai sacerdote per sempre. "

Sebastiano Sabbatino



Con il comitato festa di S. Maria delle Vergini



Con Don Enrico Tuccillo suo successore



In via Croce, oggi via don Angelo Pagano



Durante i festeggiamenti del 28 settembre con don Vittorio Nappi, Vito Cavallaro, Comandante dei Vigili Urbani D'Ambrosio e il dott Sequino, Sindaco di Scafati.





segui i nostri canali social.. YouTube

SANGIOVANNI AUTO

Via Passanti,78 - Scafati (SA) 081.863.75.71 www.sangiovanniauto.it



UNA FOTO, UNA STORIA...

Il ritorno in interregionale

"Anni come giorni son volati via ... Cosa resterà di questi anni ottanta, afferrati e già scivolati via ... Chi la scatterà la fotografia" recitava una celebre canzone di RAF presentata al Festival di Sanremo 1989 e, in effetti, in quell'anno, non mancarono avvenimenti di rilevanza storica; in politica, il crollo di De Mita e la vittoria del CAF (Craxi, Andreotti, Forlani) chiusero una partita che durava da un decennio, Achille Occhetto annunciò una costituente per dare vita a una nuova formazione politica mentre, nel mondo, la ventata riformatrice ispirata da Mikhail Gorbaciov e la caduta del muro di Berlino segnarono la fine del regime comunista e delle divisioni artificiose dei popoli europei.

A Scafati, nelle amministrative del 1990, la DC raggiunse il 57.25 % e vi fu il clamoroso sorpasso del PSI (15.74 %) nei confronti del PCI (14.32 %); a livello nazionale, al Nord, cominciò a farsi notare la Lega. In quel periodo, la malavita organizzata condizionava pesantemente le regioni meridionali, tentando di controllare e gestire gli appalti in maniera diretta; il nostro paese non rimase immune da questi episodi ma, rispetto ad altri in cui, addirittura, i Consigli comunali venivano convocati a casa dei capo-clan, a Scafati ciò non si verificò mai (grazie anche all'attenta opera di vigilanza e di denuncia dei partiti di opposizione), nonostante vicende gravissime di infiltrazioni camorristiche, in seguito alle quali il Consiglio comunale fu sciolto, con Decreto del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, in data 11/03/1993. A livello musicale, ai "classici" Rolling Stones, Neil Young e Bob Dylan, la nuova generazione oppose stili più duri e modelli più violenti, con il rock forte e pesante (Heavy metal) dei "metallari" Guns n' Roses che invasero le classifiche. Nel settore cinematografico, il tema dominante fu la nostalgia: della provincia ormai scomparsa in Storie di ragazzi e ragazze di Pupi Avati, del cinema prima dell'era del telecomando in Nuovo cinema Paradiso di Giuseppe Tornatore, della sinistra italiana prima che si sgretolasse il comunismo in Palombella rossa di Nanni Moretti.

In campo sportivo, Milano si confermò capitale italiana indiscussa centrando la sua dodicesima doppietta (vittoria del campionato sia nel calcio - 8 volte l'Inter e 4 il Milan - che nel basket), con l'Inter dei record che conquistò il suo tredicesimo titolo e le mitiche scarpette rosse dell'Olimpia Pallacanestro che festeggiarono il ventiquattresimo tricolore.

La Scafatese calcio, negli anni precedenti, nel 1985/86 si era classificata terza in Prima Categoria, nel 1986/87 sesta in Promozione, allora Quinta serie (in seguito alla fusione con la Don Bosco Oplonti) e, nel 1987/88, seconda in Promozione. Questa la formazione base (con altri titolari - tra parentesi presenze e reti) del 1988/89 del Presidente Roberto Pascale, guidata dal Mister Amerigo Ferrara (uno dei protagonisti, da calciatore, della conquista della Serie D nel

Fratelli PRETE S.r.l.
PRODOTTI SIDERURGICI E DERIVATI
Via D'Amaro, 10 - 84018 SCAFATI (SA) - Tel. 081 8630379 - 081 8500679
Fax 081 8506449 E-mail: info@fratelliprete.it

1975/76): Rossi(32,-17), Montella(25,0), Perillo(30,2), Barbato(25,5-2 rigori), Lustro(30,0), Arena(30,0), Mistretta(11,2), Iaccarino(27,0), Scala(30,13), Taccone(27,3-1 rigore), Acanfora Roberto(30,8), Raiola(1,-2), Catapano(26,3), Boccia(19,1), Tortora(12,2), Polito(10,3), Pinto(9,0), Sbaglio(7,0), Armento(4,0), Di Meo(4,0), Galasso(4,0), Fiorenza(2,0), Porpora(2,0), Carotenuto(1,0), Cavallaro(1,0). Miglior realizzatore della Scafatese: Scala (13 reti). Dopo il brillante esordio contro il Pontecagnano, la squadra ottenne una serie di risultati utili che, nonostante la sconfitta subita a Sant'Egidio, la proiettarono nei quartieri alti della classifica. Alla tredicesima, la classifica vedeva il Calitri a quota 17, seguito da Nocera Superiore, Sapri e Scafatese a quota 16; la sconfitta a Calitri, però, fece retrocedere i canarini al quarto posto; tale posizione venne mantenuta fino al termine del girone di andata (Sapri, Calitri e Nocera Superiore 23, Scafatese 21).

I gialloblè, consapevoli della propria caratura, disputarono un girone di ritorno eccezionale, rimanendo imbattuti (in totale, 19 risultati utili consecutivi); lo scontro diretto del 14/05/1989, contro il Nocera Superiore, con i canarini distanziati di tre punti (41-38), si concluse, però, in parità, per cui i ragazzi di Ferrara si piazzarono al secondo posto in classifica (Nocera Superiore 50, Scafatese 44, con 14 vittorie, 16 pareggi, 2 sconfitte, 44 reti fatte e 19 subìte); tale posizione risultò determinante per il ripescaggio in Interregionale (ancora oggi mi sorprendo quando molti addetti ai lavori, riferendosi alla Quarta serie, parlano ancora di Interregionale; tale denominazione è stata adottata dal 1980/81 al 1991/92, poi CND, Campionato Nazionale Dilettanti, dal 1992/93 al 1998/99 e poi Serie D dal 1999/00 a oggi). Da un punto di vista tattico, Ferrara schierò Lustro e Montella in marcatura, con Arena libero e Perillo a sinistra, a completare il quartetto difensivo; a centrocampo, da destra verso sinistra, Mistretta (oppure Polito), Iaccarino e Barbato, con Taccone dietro le punte Scala e Acanfora.

Non fecero mancare il loro apporto Catapano, Boccia, Tortora e, in generale, tutti i componenti della rosa, da elogiare in blocco per l'impegno e la professionalità dimostrati durante tutto l'arco del campionato. Angelo Rossi era un portiere bunker, imperforabile e impenetrabile (solo 17 reti incassate in 32 partite, mio compagno di squadra nel LING Mondo Nazione allenato da Giovanni Vitiello, detto lo "Sceriffo", nel 1974/75); Giovanni Lustro e Francesco Montella rappresentavano due mastini che sentivano fortissimo il richiamo della foresta quando si avvicinavano le grandi sfide; Gennaro Arena era il prototipo del libero moderno, anzi futurista; a centrocampo, in

Filippo Sansone
Consulenza finanziaria, fiscale, del lavoro

Via Nazionale C.le Battaglia,2 84018 Scafati (Sa) Tel. 081850 69 69
www.filipposansone.it email: pipposansone@virgilio.it

una disposizione che potremmo definire "a rombo", si disponevano Pier Paolo Mistretta a destra, capace di abbinare forza e movimento con perfetta armonia, Luigi Iaccarino vertice basso, in grado di garantire sempre alla squadra altruismo e generosità, Giampaolo Barbato a sinistra, dal tocco raffinato, morbido e vellutato e Francesco Taccone dietro le punte, con piedi eccelsi e visione di gioco fuori dal comune; in attacco si posizionavano Andrea Scala, con il suo modo di correre arrembante che generava fiammate che potevano "bruciare" anche i difensori più spietati e Roberto Acanfora, punta agile come un felino in possesso di un'indole ribelle.

Ci sono immagini che definiscono una squadra e la rendono iconica; ci sono foto che cristallizzano un momento e lo fanno diventare storia; la foto della Scafatese 1988/89, della Scafatese che ritornava in Interregionale, la foto di una squadra "avvolgente come una pioggia al Comunale 28 Settembre-Giovanni Vitiello", appartiene a un'epoca mai perduta che unisce i sapori del passato a una dolce nostalgia con una "grammatica" libera e immune dalle pressioni e dal ricatto del tempo.

Guglielmo Formisano



1988/1989 - IN PIEDI, DA SINISTRA: D'ANIELLO DOMENICO (DIRIGENTE ACCOMPAGNATORE), PASCALE ROBERTO (PRESIDENTE), SCALA ANDREA, BARBATO GIAMPAOLO, LUSTRO GIOVANNI, MONTELLA FRANCESCO, PERILLO ALFONSO, PINTO CATELLO, BOCCIA ANIELLO, CIRILLO ANTONIO, FERRARA AMERIGO (ALLENATORE). SEDUTI, DA SINISTRA: FIORENZA LIBERATO, RAIOLA ANTONIO, IACCARINO LUIGI, MISTRETTA PIER PAOLO, CATAPANO DAVIDE, ACANFORA ROBERTO, TACCONE FRANCESCO, TORTORA DOMENICO, LA PORTA GIOSUÈ, SCARPATI ANGELO (MAGAZZINIERE).



La Pubblicità è l'anima del commercio

SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

CONSIGLI PER LA VISTA

Ottobre mese della prevenzione dellla vista

Ottobre è considerato il mese della prevenzione della vista perché coincide con la Giornata Mondiale della Vista, che si celebra il secondo giovedì del mese di ottobre, istituita per sensibilizzare sull'importanza della cura degli occhi e della prevenzione delle malattie oculari. Durante questo mese, vengono promosse iniziative, come check-up gratuiti e campagne di sensibilizzazione, per ricordare a tutti l'importanza dei controlli periodici a gli occhi.
La vista è preziosa:
la vista è un senso fondamentale, ma spesso sottovalutato, per il benessere generale e la qualità della nostra vita. Molte malattie oculari, come il glaucoma, la retinopatia diabetica e la maculopatia, possono portare a cecità o ipovisione, e la prevenzione è fondamentale per individuarle precocemente. I controlli regolari aiutano a prevenire l'affaticamento visivo, che può causare stress e influenzare anche la postura, e contribuiscono a un buon benessere visivo. E' consigliato sottoporsi a controlli della vista regolari, con frequenza biennale se non ci sono problemi, altrimenti bisogna seguire scrupolosamente i consigli dei professionisti a cui si ci affida. Partecipare a iniziative e campagne di sensibilizzazione durante il mese di ottobre può aiutare a prendersi cura del proprio benessere visivo. In sintesi, ottobre è un'occasione importante per dedicare attenzione alla salute dei nostri occhi e per agire in modo preventivo contro potenziali problemi visivi.

Come proteggere i nostri occhi e la nostra VISTA ?
Ancora una volta, la prevenzione inizia a partire dalle nostre scelte alimentari e dai cibi che decidiamo di portare sulla nostra tavola.
Ecco alcuni alimenti benefici a cui non rinunciare mai.
1) **Cacao**: il cacao è ricco di flavonoidi, antiossidanti considerati preziosi per gli occhi, in quanto ritenuti in grado di rafforzare la cornea e il cristallino. Uno degli alimenti a maggior contenuto di cacao è rappresentato dal cioccolato extra-fondente, da consumare comunque con moderazione.
2) **Arance**: le arance sono ricche di vitamina C e una loro spremuta rappresenta una delle opzioni più comode per assumere tale vitamina ogni giorno. La vitamina C è utile per contrastare i radicali liberi che possono risultare dannosi per gli occhi.
3) **Carote**: le carote spiccano tra gli alimenti utili per gli occhi per via della loro ricchezza di vitamina A, utile ad aguzzare la vista, soprattutto notturna, ed a proteggere gli occhi. Le carote contengono inoltre il beta-carotene, un preziosissimo antiossidante. Altri alimenti utili da questo punto di vista sono rappresentati dalla zucca, dal melone e dall'albicocca.
4) **Cipolle**: le cipolle rappresentano un vero e



proprio alimento mrdicinale, secondo la tradizione curativa che si basa su ciò che la natura ci offre. Da notare in maniera particolare è il loro contenuto di zolfo, che contribuisce a rafforzare i nostri occhi.

5) **Spinaci**: gli spinaci, i cavoli ed altre verdure a foglia verde scuro sono ricchi di sostanze come la luteina e la zeaxantina, due potenti antiossidanti ritenuti in grado di proteggere la retina dai processi degenerativi che potrebbero interessarla con il trascorrere del tempo.

6) **Fragole**: le fragole, accompagnate da altra frutta e verdura di colore rosso, compresi i lamponi, pomodori e i peperoni, sono in grado di proteggere per via del loro contenuto di vitamine e di antiossidanti i vasi sanguigni oculari, riducendo anche il rischio di cataratta.

7) **Mandorle**: le mandorle, accompagnate da noccioline, noci e semi di girasole, si rivelano una preziosa fonte di vitamina E,
importante per proteggere i nostri occhi dalla degenerazione maculare, dalla formazione della cataratta e dall'azione dei radicali liberi.

8) **Fagioli rossi**: i fagioli rossi sono considerati una ottima fonte di zinco, un minerale vitale per la salute degli occhi. Esso contribuisce a stimolare l'azione protettiva della vitamina A nei confronti della retina. Lo zinco aiuta a migliorare la visione notturna e a proteggere gli occhi dalla cataratta.

9) **Soia**: la soia è considerata un alimento protettivo per gli occhi per via del suo contenuto di fitoestrogeni, di acidi grassi essenziali, di vitamina E e di agenti antinfiammatori che sono in grado di svolgere un'azione benefica nei confronti della nostra vista.



10) **Mirtilli**: i mirtilli neri sono un vero e proprio concentrato di principi attivi benefici per i nostri occhi e per la nostra vista. Essi contengono infatti vitamina A, vitamina C, zinco e luteina, che nel loro insieme aiutano a proteggere gli occhi dall'azione dei radicali liberi e dalle malattie degenerative.

La carenza di questi nutrienti potrebbe provocare gravi conseguenze per la vista: ma anche diminuzione delle difese immunitarie con aumentata predisposizione alle infezioni. Dalle più antiche leggende, si narra che gli occhi sono lo specchio dell'anima: la medicina naturale completa il proverbio, affermando che l'occhio rappresenta anche lo specchio della salute del corpo e delle malattie ad esso collegate.

Luigi Rendina
Ottica Optometria e
Contattologia Specialistica



CONSTANTINO LUIS MARINO

Il maestro del colore





Constantino Luis Marino è nato in una famiglia di diplomatici, ha vissuto in molti paesi interessandosi da sempre alle arti in varie forme. Dopo iniziali studi classici e successivi ingegneristici si interessa alla fotogrammetria e la fotografia. Nella sua vita ha studiato centinaia di monumenti europei, africani, ed asiatici, cattedrali, edifici storici, statue e mosaici. Ha collaborato a progetti internazionali dalla Moschea Blu di Istanbul alla tomba di Tutankamon al Museo Egizio del Cairo, lavorando su tutta la fascia del Maigreb dalla moschea di Kairouan fino alle scuole coraniche del Marocco passando per la Grecia la Sardegna e la Corsica fino al Portogallo e Spagna.
Ha anche operato su tutta la zona adriatica esaminando le grandiose cattedrali romaniche. Ha effettuato la ripresa fotogrammetrica dell'edificio in pietra più grande al mondo la Reggia di Caserta e di decine di monumenti compreso il Ponte di Rialto, i mosaici della villa del Fauno a Pompei, la Tomba del Tuffatore a Paestum e tanti altri, realizzando migliaia di fotografie con una interpretazione personale.

La collaborazione con aziende ed università di molti paesi ha permesso all'artista lo scambio, la contaminazione e sempre nuove interpretazioni tra tecniche varie utilizzate oggi, ma anche scomparse. Constantino potrebbe raccontare la sua vita con le foto realizzate, elaborate con un raffinato senso di forma e dettaglio dove si celano i sogni, le esperienze, gli ideali, l'innato spirito creativo di un artista.
La vena fantasiosa di Constantino Luis Marino si traduce in una fotografia moderna che recupera antiche tradizioni in modo innovativo.

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

Dopo uno studio attento la creazione finale è originale non emulativa.

I colori usati nelle sue realizzazioni sono densi, pastosi, vien d'istinto accarezzarli. La volontà di Constantino Luis Marino è quella di lasciare emergere uno stile sempre più rivolto ad una visione fortemente identificabile del suo fare arte. Realizza foto secondo una personale capacità artistica e tecnica, osservando attentamente quanto lo circonda e riproducendo fedelmente rispettando spazi e dimensioni, profondità e primi piani.

La realtà visibile si delinea con l'uso di tecniche innovative, con una particolare accortezza per l'equilibrio, l'armonia, la proporzione, nell'intento di racchiudere nelle immagini tutti i dettagli possibili. Nel corso dei suoi lavori il Maestro Marino si è anche interessato al Santuario Mariano della Madonna dei Bagni di Scafati, una della chiese di culto più care a tutti i cittadini scafatesi.

Marco Contursi



La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

SCAFATI BASKET

La Givova è ancora alla ricerca della sua identità

Cinque partite di campionato non sono bastate per capire chi è davvero la nuova Givova Scafati. Cinque capitoli che raccontano una squadra capace di lottare, emozionare e, a tratti, smarrirsi. Due vittorie e tre sconfitte che non descrivono soltanto un bilancio numerico, ma l'immagine di un gruppo in piena costruzione, ancora alla ricerca di un equilibrio stabile tra il talento individuale e la solidità collettiva.

L'esordio contro Mestre, al "PalaMangano", è stato tutt'altro che semplice. Non una vittoria spettacolare, ma una battaglia punto a punto, risolta solo nell'ultimo quarto grazie all'energia difensiva e alla capacità di reagire nei momenti più delicati. Un successo sofferto ma importante, che ha dato fiducia e confermato la mentalità combattiva del gruppo.

Poi la trasferta di Bologna, dove la Givova ha toccato il punto più basso di questo inizio stagione. Contro la Fortitudo, dopo un primo tempo positivo chiuso addirittura in vantaggio di tre punti, Scafati è crollata nella ripresa. Terzo e quarto quarto da incubo, con la Fortitudo padrona assoluta del campo e una Givova incapace di reagire. I 30 punti di scarto finale raccontano di una disfatta netta.

La reazione non si è fatta attendere. Nel turno casalingo successivo, contro l'Urania Milano, è arrivata una vittoria di spessore, costruita con pazienza e determinazione. Difesa più solida, attacco più ordinato, percentuali migliori dall'arco e soprattutto una



gestione più matura dei possessi decisivi. Una prestazione che aveva fatto pensare a una squadra in crescita, pronta a dare continuità ai segnali positivi.

Ma la trasferta di Brindisi ha mostrato che la strada è ancora lunga. Una partita combattuta fino all'ultimo, decisa dai dettagli: la pessima percentuale ai tiri liberi e il tiro del pareggio sbagliato da Mascolo nel finale hanno consegnato la vittoria ai pugliesi e lasciato in casa Givova un carico di rimpianti.

Infine, l'ultimo capitolo, quello più recente, contro la Tezenis Verona. Al "PalaMangano" si è vista una partita intensa, equilibrata, giocata punto a punto fino alla sirena. Scafati ha tenuto testa agli avversari, ma nel finale le troppe palle perse e le forzature offensive hanno fatto la differenza. Il punteggio di 81-85 fotografa una sconfitta amara, perché maturata dopo

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin PER PROMUOVERE LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it



una gara che la squadra avrebbe potuto portare a casa con maggiore lucidità.
Cinque partite, dunque, e una sensazione chiara: la Givova è una squadra che c'è, che lotta, ma che ancora non riesce a trasformare lo sforzo in continuità. Quando riesce a correre e a muovere la palla, il potenziale offensivo è evidente, ma restano da limare i cali di concentrazione, la gestione dei possessi e la capacità di rimanere lucidi nei momenti decisivi.



Il campionato è ancora lungo e i margini di miglioramento sono ampi. La qualità del roster e l'esperienza di giocatori chiave rappresentano una base solida su cui costruire. Ora serve solo una scintilla di fiducia per trasformare le buone prove in risultati concreti. Perché questa Givova, pur tra alti e bassi, ha tutto per diventare una protagonista: deve solo imparare a crederci fino in fondo.

Piervincenzo Costabile

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

SCAFATESE CALCIO

Ritorno al comunale e prima vittoria casalinga.

Il campionato di Serie D 2025/2026 è finalmente entrato nel vivo e la Scafatese Calcio, partita dopo partita, sta piano piano trovando quella strada che la porterebbe ad agire a pieno regime. Il team canarino, infatti, dopo sei giornate dall'inizio della stagione, è in vetta alla classifica con 14 punti, in coabitazione con il sorprendente Trastevere di queste prime partite.

I 14 punti conquistati dai canarini sono stati frutto di quattro vittorie e due pareggi; e se in trasferta la Scafatese aveva fatto sempre il cento per cento, conquistando sempre la vittoria sia a Monterosi contro il Montespaccato, sia a Cassino e sia a Tertenia contro la Costa Orientale Sarda, diverso era stato lo score casalingo delle prime uscite, anche in virtù del fatto che, a causa dei lavori di ammodernamento del campo di gioco del Giovanni Vitiello, i canarini erano stati costretti a emigrare nel vicino impianto di Santa Maria la Carità.

Al Comunale erano arrivati due X, uno comunque importante in rimonta contro la Nocerina, con il bomber Mimmo Maggio che aveva risposto all'iniziale vantaggio molosso dell'ex Raffaele Vacca, un altro un po' più deludente, a reti inviolate, nell'infrasettimanale contro il Budoni.

Di fatto, come avevamo detto, fino alla quinta la Scafatese aveva giocato praticamente tutte gare esterne. Il 5 ottobre, invece, in occasione della sfida contro il Real Monterotondo (che richiamava alla memoria momenti storici della stagione 2006/07), la squadra è tornata finalmente al Giovanni Vitiello, la sua casa naturale, e ha potuto finalmente cancellare lo zero nella casella delle partite casalinghe vinte; sul nuovo e modernissimo prato in sintetico della struttura Scafatese gli uomini di Mister Esposito si sono imposti, grazie alle reti di Maggio e Volpicelli, con un perentorio 2-0, sciorinando buon calcio per tutti i 90 minuti e raccogliendo l'applauso del pubblico, numeroso nonostante la pioggia battente che era caduta su Scafati.

Nell'ambiente si spera che questi risultati possano dare quella sterzata anche mentale che possa permettere alla squadra di spiccare il volo. La Scafatese è definita dalla maggior parte degli addetti ai lavori come una delle principali compagini favorite per la vittoria del campionato e per la promozione in Serie C, al pari e forse anche di più della Nocerina.

In città tutti cullano un sogno, ma per continuare a sognare bisognerà essere costanti e continui nell'arco di tutta questa infuocata stagione.

Pasquale Formisano



La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it



erga
web solution

L'AGENZIA WEB DELLA TUA CITTÀ CON SEDE A SCAFATI

REALIZZAZIONE SITI WEB ◆ WEB MARKETING
INDICIZZAZIONE SEO ◆ EDITORIA

www.ergawebsolution.it
info: 333 943 04 24

POESIA DEL MESE
Che bello ritrovarsi

Stamattina l'arcobaleno è apparso
per darci il BENTORNATO
e per augurare che un tempo nuovo
si intraveda speranzoso
per un futuro finalmente più luminoso.
Con la mascherina qualche abitudine è cambiata,
non è una allegra mascherata.
Con un po' di preoccupazione riprendiamo
il bel cammino in presenza e da vicino.
Vicini non possiamo stare
ma nessuno ci può impedire di amare.
Oggi i nostri occhi brillano
come splendide stelle
per la gioia delle cose belle.
Una di questa è ritrovarsi qui
e ancora camminare insieme ogni dì.
Quanto ci è mancato
questo arcobaleno luminoso
che augura stamattina un anno meraviglioso.
Simona Chierchia



GASTRONOMIA
Il fico secco di Carmignano.

Nessuna casa di Carmignano (paese detto non a caso "Carmignan da' fichi") era sprovvista di almeno una pianta di fico, accanto al portico o nell'orto. E ancora oggi sopravvivono molte varietà: il Verdino, il fico di San Piero, il Brogiotto Nero, il Corbo, o le rare Perticone, Pécciolo e Rossellino. La migliore per produrre i fichi secchi è il Dottato (una varietà dal frutto bianco che rappresenta circa il 90% dei fichi coltivati a Carmignano). I suoi frutti (siconi) appena raccolti sono aperti longitudinalmente con un coltello appuntito, collocati su stuoie di "cannicciони" e sottoposti al fumo di zolfo che imbianchisce la buccia. Dopo un'essicazione di quattro o cinque giorni al sole, i fichi secchi sono riposti in un locale fresco e asciutto, dove rimangono per 35, 40 giorni. In questo periodo si forma un velo di zucchero in superficie (la gruma). Raggiunta la completa essiccazione, i fichi secchi, aperti e "grumati", sono sovrapposti per formare le picce dalla caratteristica forma a otto. In mezzo a ogni coppia di fichi si aggiungono alcuni semi di anice.
Il colore dei fichi di Carmignano va dal grigio al beige fino al nocciola. Al palato prevale il sapore zuccherino, mitigato dalla nota di anice. Si possono consumare come antipasto, accompagnando la saporita mortadella di Prato e il paté di fegato, oppure si gustano, più tradizionalmente, come dolce di chiusura. La raccolta del fico avviene dalla metà di agosto fino alla fine di settembre. Il fico secco di Carmignano è messo in commercio dalla terza domenica di ottobre durante la Manifestazione "Benvenuto Fico Secco a Carmignano". Gli alberi di fico, presenti da sempre a Carmignano, non sono mai stati oggetto di coltivazione specifica, ma si trovano nelle zone marginali del podere. Il Presidio Slow Food è nato per aiutare i pochi produttori rimasti, riuniti nell'Associazione Fico secco di Carmignano, incentivando il reimpianto dei fichi e favorendo il ritorno dei giovani a un'attività che da tempo immemorabile si tramanda di generazione in generazione. Un disciplinare ne disciplina raccolta ed essiccazione ancora tradizionale così come la formazione delle picce, ma la bravura in questo è ancora il segreto di ogni famiglia. Sempre il disciplinare impone che la messa in commercio dei fichi secchi avvenga in occasione della Manifestazione Benvenuto Fico Secco.

Marco Contursi



CONSIGLI DA BERE
Storia e tecnica di un vino-non vin

Autunno tempo di vino novello. Scopriamo insieme come viene fatto, quando berlo e a cosa abbinarlo.
Il Novello nasce in Francia quando negli anni '30 il ricercatore Flanzy sperimentò la conservazione dei grappoli sotto CO2 ed ottenne involontariamente un mosto gradevole e profumato. I primi a produrlo furono i vignaioli del Beaujolais, la regione a sud della Borgogna, con l'appellativo di Beaujolais Noveau, ricavandolo esclusivamente da uva Gamay. Ogni anno si celebra il rito del dèblocage, l'apertura delle bottiglie alla mezzanotte del 6 novembre, una sorta di rito di iniziazione celebrato con feste e banchetti.
In Italia la primogenitura del vino novello va ex-aequo ad Angelo Gaja negli anni '70 con il «Vinot» ed al «S.Giocondo» di Giacomo Tachis per i Marchesi Antinori, ma oggi il fenomeno conta quasi 330 produttori per circa 19 milioni di bottiglie. A differenza dei cugini francesi, che utilizzano un solo tipo di uva nel nostro Paese si utilizzano un po' tutti i vitigni (sono 59 quelli previsti dai vari disciplinari) con prevalenza di Merlot, Cabernet Sauvignon e Sangiovese e soprattutto mentre in Francia si può usare solo uva appena colta, in Italia è prevista la possibilità di aggiungere vino di annate precedente, in misura del 30 %. Questo fa storcere il naso a molti che ritengono sia solo un modo per smaltire le scorte vecchie invendute.
Questo vino particolare è stato disciplinato per legge nel 1999, con successive modificazioni, e si produce con il processo di macerazione carbonica, una tecnica permette di esaltare il fruttato, offrendo vini molto morbidi e profumati.
Come viene fatto. I grappoli interi sono posti all'interno di apposite vasche da 50-70hl, nelle quali dopo aver prodotto il vuoto d'aria viene immessa CO2, a 30° per 7-14gg. I grappoli che si trovano sul fondo delle vasche vengono schiacciati dalla massa d'uva e liberano il mosto. I lieviti indigeni migrano dalla buccia alla polpa alla ricerca di ossigeno ed acqua, innescando un processo di fermentazione intracellulare. Al termine del ciclo si procede alla vinificazione in rosso, con una lieve pigiatura e un'ulteriore fermentazione di 3-4gg. In pratica si ha una micro fermentazione interna ai singoli acini per effetto dell'anidride carbonica. Molto differente quindi rispetto alla tecnica normale di vinificazione. Il risultato è un vino poco alcolico e molto profumato che ben si abbina alle castagne sia arrostite che lesse.
Ma attenzione, va consumato entro 5-6 mesi poiché manca completamente di tannini che permettono al vino di conservarsi. Quindi se dopo aprile trovate in vendita del novello evitate di comprarlo.

Marco Contursi



SPESSO E VOLENTIERI

Ridere fa bene all'amore

Ridere mentre si fa sesso è una situazione più comune di quello che si può immaginare. Non stiamo parlando di un sorriso complice o di un momento di ilarità tra i partner, stiamo parlando proprio della risata di gusto che può sopraggiungere durante un rapporto sessuale, prima, dopo o durante l'orgasmo. Vi diciamo subito che è una reazione normale e che ridere fa benissimo, emotivamente e fisicamente, anche sotto le lenzuola, che a ridere sia te, il partner o entrambi.

Ma perché succede? E cosa comporta? Ridere è sempre un sinonimo di felicità e gioia, che avvenga sotto le lenzuola o altrove: questo significa che la situazione che stai vivendo ti mette a tuo agio, ti aggrada, ti piace e sei felice. Ridere fa bene perché durante l'atto della risata il corpo rilascia endorfine, sostanze chimiche prodotte e rilasciate dal cervello, che hanno attività analgesica, eccitate, rilassante e generano sensazioni di euforia e benessere.

Inoltre, le endorfine hanno la capacità di distendere i muscoli e di rilassare la parte respiratoria e, al tempo stesso, generano una sensazione di serenità, allegria ed entusiasmo. Vivere tutte queste emozioni positive durante il rapporto sessuale, quindi, favorisce il raggiungimento dell'orgasmo o, comunque, aiuta a sentire di più il piacere, eliminando blocchi e rigidità, fisiche e mentali.

Infine, l'atto della risata, psicologicamente parlando, è il modo migliore per dimostrare il proprio benessere e il sentirsi profondamente a proprio agio in quella situazione, con quella persona. Per questo, ridere mentre si fa l'amore è qualcosa di assolutamente normale ed estremamente bello, che suggella il benessere con se stesse, con il partner e con il momento che si sta vivendo.

Marco Contursi



La Pubblicità è l'anima del commercio

SCAFATIin PER PROMUOVERE LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

OROSCOPO DEL MESE

Ariete

Ottobre apre le danze con un'energia che sembra voler smuovere la vostra quotidianità. Non tutto filerà liscio come l'olio, ma proprio le sfide vi daranno la possibilità di dimostrare quanto valete. Piccoli contrattempi o ritardi potrebbero mettervi alla prova, ma il cielo vi invita a non perdere la pazienza: alla fine della corsa vi accorgerete di aver fatto passi avanti significativi.
Sarà un mese che vi spingerà a rimettere ordine nelle priorità e a guardare più lontano, con grinta e lucidità.

Toro

Ottobre vi metterà davanti a situazioni che richiederanno calma e fermezza.
Nonostante qualche tensione proveniente dall'esterno, riuscirete a trovare il modo di mantenere il controllo e di affrontare ogni circostanza con determinazione.
Sarà un mese che vi spronerà a guardare oltre le abitudini consolidate, a cambiare prospettiva e a non temere il nuovo. Chi saprà mettersi in gioco, scoprirà risorse interiori inaspettate e conquisterà più sicurezza.

Gemelli

Un mese che non vi permetterà di annoiarvi! Ottobre sarà vivace, ricco di stimoli e di nuove occasioni per mettere in moto le vostre doti comunicative e sociali.
Sarete curiosi, desiderosi di sperimentare e pronti a cogliere al volo ogni novità. Attenzione però a non disperdere troppe energie in mille direzioni: il rischio sarà quello di iniziare tante cose senza concluderne nessuna.
Con un po' di organizzazione, riuscirete invece a trarre grandi soddisfazioni.

Cancro

Ottobre vi inviterà a rallentare i ritmi e ad ascoltare più a fondo i vostri bisogni interiori. Sarà un mese di introspezione, ma anche di dolci conferme che arriveranno dalle persone a voi più care.
Potreste sentire il desiderio di rafforzare le radici, di dedicarvi alla casa e agli affetti, trovando sicurezza in ciò che vi fa sentire al riparo dal caos esterno.
Le stelle vi spingono a lasciar andare ciò che non vi appartiene più, per aprire spazio a nuove energie.

Leone

Ottobre vi vedrà protagonisti di un periodo intenso, in cui l'orgoglio e la voglia di brillare si intrecceranno con la necessità di maggiore concretezza.
Non potrete contare solo sul vostro carisma: sarà fondamentale anche la capacità di ascolto e collaborazione. Alcuni imprevisti potrebbero mettervi alla prova, ma proprio in quelle situazioni emergerà la vostra forza interiore.
Il mese vi invita a essere meno impulsivi e più strategici: così conquisterete risultati duraturi.

Vergine

Ottobre porta con sé un'atmosfera di riflessione e di organizzazione. Sentirete il bisogno di mettere ordine nella vostra vita, sia nei pensieri che nelle azioni.
Qualche contrattempo potrebbe farvi rallentare, ma la vostra capacità di analisi vi permetterà di trovare soluzioni rapide ed efficaci.
Sarà un mese utile per pianificare progetti futuri e dare struttura alle idee che da tempo covate.

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

OROSCOPO DEL MESE

Bilancia

Ottobre porta una ventata di dinamismo e curiosità nella vostra vita.
Sarete spinti a guardare oltre le abitudini quotidiane, aprirvi a nuove esperienze e sperimentare cambiamenti che fino a poco tempo fa vi sembravano complicati.
Il mese potrebbe anche portare qualche imprevisto, ma saprete affrontarlo con eleganza e buon senso. Le giornate migliori saranno quelle in cui riuscirete a conciliare movimento e riflessione.

Capricorno

Ottobre vi invita a concentrarvi su stabilità e concretezza.
Sarà un mese in cui la pazienza e la perseveranza faranno la differenza: piccoli passi costanti vi permetteranno di ottenere risultati importanti.

Alcune situazioni richiederanno riflessione prima di agire, ma la vostra determinazione vi aiuterà a superare ostacoli e imprevisti. È il momento di costruire basi solide per il futuro.

Scorpione

Ottobre sarà un mese intenso e appassionante. Sentirete un richiamo a scavare più a fondo nei vostri desideri e nelle vostre ambizioni, spinti da una curiosità che non lascerà nulla al caso.
Alcune situazioni richiederanno coraggio e decisione: affrontandole con determinazione potrete ottenere risultati importanti.
Sarà un periodo in cui il cambiamento, anche se a tratti sorprendente, porterà crescita e nuove consapevolezze.

Aquario

Ottobre vi porta stimoli inediti e una buona dose di curiosità. Vi sentirete spinti a uscire dalla routine e ad aprirvi a nuove idee e persone.
Alcuni imprevisti potrebbero sorprendere, ma saprete reagire con originalità e spirito pratico.

Sarà un mese perfetto per esplorare nuove possibilità e fare passi avanti nei progetti personali, con leggerezza e fiducia.

Sagittario

Ottobre promette un mese ricco di movimento e nuove opportunità. Vi sentirete spinti a uscire dalla routine, esplorare nuovi orizzonti e affrontare con entusiasmo ciò che vi si presenterà.
Alcuni imprevisti potrebbero sorprendere, ma la vostra capacità di adattamento e il senso pratico vi permetteranno di gestirli al meglio.
È un periodo ideale per chi desidera cambiare prospettiva e aprirsi a nuove esperienze.

Pesci

Ottobre si presenta come un mese di profondi riflessi interiori e possibilità di crescita personale.
Vi sentirete più sensibili alle energie che vi circondano e attratti da situazioni che stimolano la creatività e l'intuizione.

Alcuni imprevisti potrebbero richiedere adattamento, ma la vostra capacità di percepire le sfumature vi permetterà di affrontarli con grazia e serenità.

Fonte: oroscopo.grazia.it

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

Comune di Scafati
Via Melchiade,1 tel: 0818571111 - 0818507300
U.R.P. - Ufficio Informazioni
tel: 800 25 96 02 - 0818571543
Protezione civile tel: 0818501022
fax 800253283
Anagrafe tel: 0818500581 .
Stato Civile tel: 0818571528
Biblioteca tel: 0818571 123/124/125
Via G.Galilei
Tributi
Via P. Melchiade
Vigili Urbani-Polizia Locale
Via P. Melchiade - Cortile Ferrara 0818631076
Gas Guasti
Numero verde: 800.901.313
Luce Guasti
Numero verde: 803500
ENEL
Numero verde: 800.900.800
ENEL GAS
Numero verde: 800.998.998 - Da cellulare: 0997315201
METANSUD
NUMERO VERDE: 800910466
Guardia Medica
Via Passanti, 2
tel: 0819268176 (numero unico Asl Sa 1)
Regione Campania
Centro Direzionale - Napoli
tel: 800.550.506
Provincia di Salerno
Centralino tel: 089614111
Poste Italiane
Via Oberdan tel: 0818504693 0818563711
S.Pietro tel: 0818504144
Vigili del Fuoco
Pronto Intervento
115
Carabinieri
Tenenza di Scafati
Via G. Oberdan, 49
tel: 0818506122- 0818631101
112
Guardia di Finanza
Via Nuova S. Marzano, 394
0818590527 - 0818634644
Guardia di Finanza - Pronto Intervento
117

Periodico locale edito da:

ERGA s.r.l. semplificata

Sede legale: Via Passanti n° 41-84018

Scafati (SA)

P.IVA 05930800650

Reg. tribunale di Nocera Inferiore *n°01/2024 del 24/07/2024*

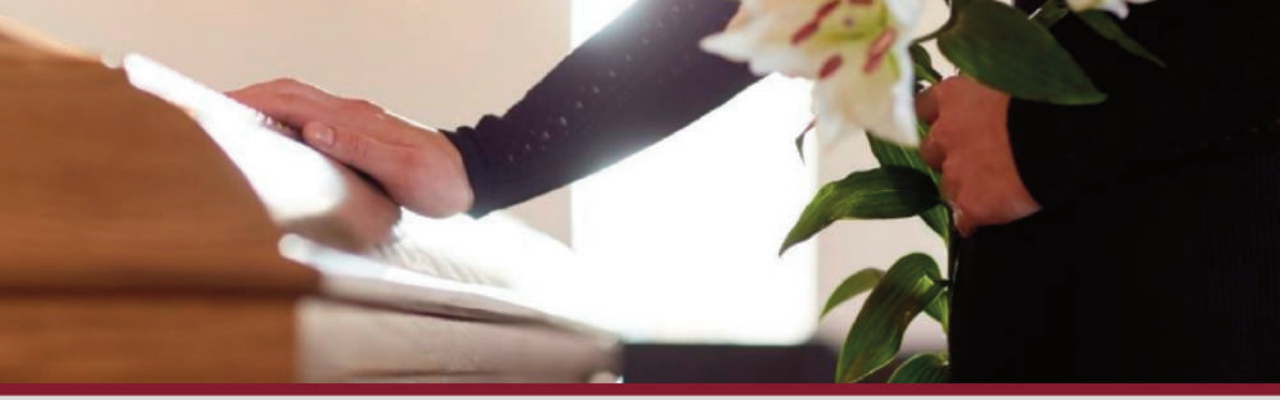
Anno II - N° 13 - Ottobre 2025

Direttore Responsabile: Giovanni Gallo

email: **scafatiin@libero.it**

COPPOLA
dal 1960
TRADIZIONE DI FAMIGLIA
Non solo pomodoro ma anche frutta, verdura e ortaggi.
www.coppolaspa.it

Serrapica
centro revisioni neumatici
Scafati (SA) via Tricino n° 42 tel. 081 850 40 68



CESARANO
SERVIZI FUNEBRI DAL 1910

da oltre 100 anni punto di riferimento per i servizi funebri nella città di Scafati e non solo!

POSSIBILITÀ DI ISCRIZIONE IN VITA AL REGISTRO REGIONALE ALLA CREMAZIONE

ARTICOLI SACRI E CIMITERIALI

CASA FUNERARIA

www.cesaranoservizifunebri.it

tel. 081 863 1096

REPERIBILITÀ H24

CESARANO
SERVIZI FUNEBRI DAL 1910

Via Passanti Trav. S. Maria delle Grazie n. 3 Scafati (SA)
cell. 333 399 8360 (Nicola Cesarano)

Pubblicazione dei manifesti funebri online su www.necrologi-scafati.it

MetanSud
GAS & LUCE
L'energia della tua città

SCAFATI Corso Nazionale, 131
numero verde gratuito
800 910 466
www.metansudgas.it

Anticipa l'estate.
Rilassati al fresco!





RIELLO
Energy For Life

RIELLO INVERTER
AARIA AMW START 25
9000 btu/h

IL TUO NUOVO **CLIMATIZZATORE**
CON IL **BONUS ENERGIA*** TI COSTA

PREZZO DI LISTINO
~~€820,00~~

ANCHE IN 12 RATE MENSILI DA

PREZZO CON BONUS
€720,00

€60

INSTALLAZIONE E IVA COMPRESI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale fino al 30 giugno 2025 salvo esaurimento scorte.

ADERISCI ALL'INIZIATIVA
"BONUS ENERGIA*"
PER I **NUOVI CLIENTI** E
PER I **CLIENTI GIÀ ATTIVI**

GIFT CARD
€120
5€ /Mese per 24 MESI
MetanSud
ENERGIA BONUS *

*Bonus Energia, l'offerta prevede uno sconto in bolletta di 120€ sotto forma di Bonus di 5€/mese per 24 mesi.** Il wi-fi è con modulo opzionale e su richiesta

arilyadv